



Campagna straordinaria di formazione
per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza
rivolta al mondo della scuola
(art. 11, comma 7 – D.Lgs n. 81/08;
Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20/11/2008)

Direttiva per la presentazione e
la realizzazione di interventi informativi/formativi

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali.....	3
3.	Tipologie progettuali	4
4.	Cabina di regia	5
5.	Destinatari	6
6.	Aiuti di stato.....	6
7.	Metodologia	6
8.	Priorità ed esclusioni	6
9.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	7
10.	Forme di partenariato	7
11.	Delega	8
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	8
13.	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.....	9
14.	Procedure e criteri di valutazione	10
15.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	13
16.	Comunicazioni	13
17.	Termine per l'avvio delle azioni	13
18.	Indicazione del foro competente	13
19.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	13
20.	Tutela della privacy	13

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente bando viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti norme e disposizioni:

- a) L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- b) L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- c) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 359 del 13 febbraio 2004 di approvazione del bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati;
- d) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni;
- e) Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 47 del 26 ottobre 2004 di approvazione del Programma Triennale relativo al triennio 2004-2006;
- f) DGR n. 583 del 11 marzo 2008 "Approvazione del piano Annuale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione". Art. 2, comma 4, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- g) Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2008, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss. mm. ii;
- h) Accordo, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- i) Verbale del 29 settembre 2009, dell'incontro di insediamento del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, costituito ai sensi dell'art 7 del D.Lgs 81/2008 e del DPCM del 21 dicembre 2007;
- j) Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4182 del 30 dicembre 2008 "Istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, art.7 e al DPCM 21 dicembre 2007;
- k) Delibera della Giunta Regionale/CR n. 105 del 4 ottobre 2011 e parere alla Giunta Regionale della Quinta Commissione Consiliare prot. 15706 del 4 novembre 2011;
- l) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 22 luglio 2009;
- m) Delibera della Giunta Regionale n. 277 del 09/02/2010;

2. Obiettivi generali

Il Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) prevede, all'art. 11, comma 7, nell'ambito delle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza e della prevenzione, in sede di prima applicazione, la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione, la cui disciplina veniva demandata in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

In occasione della seduta del 20 novembre 2008 la Conferenza raggiungeva un accordo definendo le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e

sicurezza sui luoghi di lavoro e le quote di riparto del finanziamento tra le diverse Amministrazioni Regionali¹.

In tale contesto il Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro² ha stabilito di ripartire le risorse ministeriali per il 20% alla realizzazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi a favore del mondo della scuola e per l'80% alla realizzazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti al mondo dell'impresa³. Con DGR n. 277 del 09/02/2010 è stato dato avvio alle attività rivolte al mondo dell'impresa, conclusesi il 30/04/2012.

Il presente documento, pertanto, intende definire modelli e strumenti volti alla massima diffusione e promozione della cultura della salute e sicurezza nel mondo della scuola, anche a partire dalle esperienze già consolidate sul territorio.

Per quanto concerne i contenuti si rimanda in particolare alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Nello specifico le conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate alle competenze sociali e civiche, risultano strettamente integrate con il benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che è necessario fare per una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro).

3. Tipologie progettuali

Ciascun progetto può essere relativo ad un numero variabile di interventi. Le tipologie progettuali nelle quali gli interventi si possono articolare sono due:

Tipologia 1: Percorsi informativi/formativi, integrati nell'offerta formativa annuale, a carattere fortemente esperienziale, rivolti a uno soltanto⁴ dei seguenti target:

- a) bambini e ragazzi della scuola primaria;
- b) ragazzi della scuola secondaria di primo grado;
- c) ragazzi della scuola secondaria di secondo grado.

Tipologia 2: Progetto di supporto: attività di supporto e di complessivo accompagnamento alle attività.

Sarà finanziato un numero di progetti di tipologia 1 variabile, in relazione all'entità del finanziamento richiesto dai singoli progetti. Sarà finanziato un solo progetto di tipologia 2.

¹ Sono state assegnate risorse per 30 milioni di euro ripartiti per ogni Regione e Provincia autonoma tenendo conto del numero degli occupati secondo le rilevazioni ISTAT per l'anno 2007 e della frequenza degli infortuni sul lavoro per migliaia di assicurati secondo i dati INAIL dell'anno 2007.

² Cfr. art. 7 D.Lgs. 81/08 e DGRV n. 4182 del 30/12/2008.

³ L'Accordo del 20/11/2008 sancisce che le risorse debbano essere utilizzate per interventi di formazione, rivolti principalmente a:

- a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- b) lavoratori stranieri;
- c) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- d) lavoratori stagionali del settore agricolo;
- e) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
- f) rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

Il coinvolgimento nelle attività di cui alla presente Direttiva dei dirigenti scolastici e del personale docente si ritiene raggiunto individuando quale target gli alunni. I destinatari di cui alla lettera a), pertanto, vengono direttamente o indirettamente raggiunti con il presente avviso; gli altri sono stati coinvolti con le attività della Campagna straordinaria avviata con la DGR 277/2010.

⁴ Pena l'inammissibilità del progetto.

Caratteristiche generali progetti tipologia 1

Ciascun progetto deve:

1. prevedere, anche attraverso la valorizzazione delle buone prassi e delle migliori esperienze, la realizzazione di una serie di interventi centrati sull'allievo e sullo sviluppo delle sue competenze attraverso l'esperienza diretta;
2. sviluppare, anche attraverso un approccio interdisciplinare, la costruzione di una cultura della sicurezza al fine di incidere negli atteggiamenti e nei comportamenti;
3. essere finalizzato esclusivamente ad un target specifico: bambini e ragazzi della scuola primaria, della secondaria di primo grado, della secondaria di secondo grado;
4. concludersi con un risultato concreto (output) oppure con un momento conclusivo che faccia sintesi del percorso progettuale; ad esempio un evento teatrale, uno spettacolo musicale ecc... che veda i ragazzi protagonisti. Sarà valorizzata la replicabilità dell'evento in altri contesti (scuole ecc.);
5. prevedere il partenariato con l'Ufficio Scolastico territoriale di riferimento.

In caso di finanziamento il progetto sarà integrato nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascun istituto scolastico e realizzato nell'a.s. 2012/2013.

Ciascun progetto di tipologia 2 deve prevedere almeno i seguenti elementi:

1. progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione comprensiva di immagine grafica e portale web, integrati con quella della Campagna imprese⁵;
2. progettazione, realizzazione e trasmissione di un documento video di presentazione della campagna da destinare a tutti i target;
3. predisposizione e realizzazione di un piano di monitoraggio progressivo (per tipo di attività, per territorio, per target) e redazione delle bozze di relazione semestrale al MLPS;
4. documentazione foto/video di tutti gli elaborati/eventi finali;
5. progettazione, realizzazione e trasmissione di un documento video finale che renda conto del lavoro;
6. organizzazione e coordinamento dell'evento finale⁶;
7. progettazione e realizzazione di una serie di interventi formativi per dirigenti scolastici e docenti.

In relazione al punto 7, si precisa che gli interventi formativi devono essere progettati a partire dalle buone esperienze già consolidate in materia. Deve essere realizzato almeno un intervento per provincia. Saranno valorizzati i progetti che prevedono un numero maggiore di interventi.

L'ammissione ai percorsi formativi è a cura del soggetto gestore. I criteri e le priorità di selezione - in caso di insufficienza dei posti disponibili - sono concordati con l'Ufficio Scolastico Regionale. In particolare si prevede di coinvolgere prioritariamente i docenti che non abbiano già fruito di analoghi, specifici interventi formativi e che abbiano contribuito alla stesura di progetti di tipologia 1 non risultati in posizione utile per il finanziamento.

4. Cabina di regia

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dal presente Avviso rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione, la Cabina di regia, con funzioni di indirizzo, controllo e validazione anche in ordine alla realizzazione dello strumento di messa in rete delle azioni per macro target e alla organizzazione dell'evento che sarà realizzato a conclusione delle azioni.

⁵ www.viversicura.it.

⁶ L'evento finale deve prevedere anche la visione dei diversi elaborati e la premiazione dei migliori progetti a cura di una giuria appositamente individuata.

La Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione (o suo delegato), è composta da:

- un rappresentante della Direzione Regionale Prevenzione;
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- 4 rappresentanti dei soggetti attuatori dei progetti finanziati. Le modalità di selezione dei rappresentanti saranno successivamente definite a cura del Presidente che le renderà note ai soggetti attuatori con le modalità precisate al successivo par. 16 "Comunicazioni".

Il soggetto attuatore delle azioni di supporto avrà anche funzioni di assistenza alla Cabina di regia. Per specifiche sessioni di lavoro, alla Cabina potranno partecipare anche altri soggetti.

5. Destinatari

L'Accordo del 20/11/2008 stabilisce che le risorse debbano essere utilizzate per interventi di formazione, rivolti principalmente a presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Data la funzione della campagna di costruzione di una sensibilità nei confronti dei temi della sicurezza (che necessita di un adeguato livello di consapevolezza di sé e del contesto circostante), i progetti scuola sono rivolti a bambini e ragazzi delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado.

La realizzazione di interventi formativi rivolti al personale docente rientra tra le azioni previste dal progetto di supporto.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. La progettazione dell'attività formativa dovrà quindi prevedere che i destinatari vengano distinti secondo un'articolazione che individui gruppi omogenei sulla base delle caratteristiche personali, delle condizioni organizzative in cui operano e di specifiche funzioni esercitate.

6. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative/informative rivolte esclusivamente a persone. I contributi di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto aiuto di stato.

7. Metodologia

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi aventi caratteristiche sperimentali, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta, attraverso un approccio interdisciplinare e su un modello collaborativo partecipativo, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti e la comunità scolastica.

8. Priorità ed esclusioni

I progetti sono volti alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei diversi ambienti di vita dei bambini e dei ragazzi. Non sono pertanto ammessi progetti che prevedano il finanziamento di interventi di adeguamento e messa in sicurezza delle strutture scolastiche o di interventi di formazione obbligatoria prevista dall'ordinamento vigente.

Sarà valorizzata la valenza esperienziale ed il protagonismo dei fruitori degli interventi.

Si ribadisce che per i progetti rivolti ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado sono valorizzati i partenariati tra scuole e centri di formazione professionale iscritti all'albo regionale degli Organismi di

formazione, per l'ambito dell'obbligo formativo e che sono esclusi progetti che prevedano il coinvolgimento di utenza mista (scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado).

Limitatamente ai progetti di tipologia 2, saranno valorizzati i progetti che prevederanno la realizzazione di interventi formativi su base sub provinciale.

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito:

- della formazione superiore in caso di progetti di tipologia 1;
- della formazione continua e/o superiore in caso di progetti di tipologia 2⁷.

In caso di assenza del requisito suddetto, i soggetti proponenti devono aver già presentato istanza di accreditamento per il relativo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione;

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero massimo di domande presentabili

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda relativa ad un solo progetto, a pena di inammissibilità.

10. Forme di partenariato

Ogni progetto di tipologia 1 deve essere rivolto ad un bacino congruo di utenti ed essere supportato da un adeguato numero di partenariati con scuole e/o OdF che offrono percorsi triennali di istruzione e formazione professionale iniziale.

Ciascun progetto deve prevedere un partenariato con un numero di scuole che vedano complessivamente il coinvolgimento di almeno 1.500 bambini/ragazzi. Il numero sarà rilevato anche nelle schede di partenariato. Si precisa che il partenariato, che deve essere coerente con il progetto per tipologia di target⁸, può essere rivolto anche ad istituti comprensivi. In tal caso il numero di utenti coinvolti va calcolato per target di riferimento⁹.

Per le scuole secondarie di secondo grado sono valorizzati i partenariati tra scuole e centri di formazione professionale iscritti all'albo regionale degli Organismi di formazione, per l'ambito dell'obbligo formativo.

A tal fine si precisa che il partenariato (operativo o di rete¹⁰) potrà avere funzione di orientamento, promozione e sensibilizzazione nonché risultare finalizzato alla progettazione e realizzazione degli interventi.

I partenariati devono essere rilevati, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso

⁷ ai fini dell'accREDITamento, si precisa che l'esperienza maturata sarà relativa all'ambito posseduto in sede di presentazione dell'istanza;

⁸ E pertanto deve essere finalizzato esclusivamente ad un target specifico: bambini e ragazzi della scuola primaria, della secondaria di primo grado, della secondaria di secondo grado.

⁹ Ad esempio un istituto comprensivo che preveda la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, potrà partecipare a progetti diversi (ad esempio, uno rivolto alla scuola primaria ed uno alla scuola secondaria di primo grado), evidenziato nelle schede di partenariato solo il numero di alunni coerenti con il progetto.

¹⁰ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", All.C al presente provvedimento.

agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma del legale rappresentante del partner, unitamente all'istanza quale parte integrante e sostanziale del progetto.

Il partenariato operativo deve essere preceduto da una procedura di evidenza pubblica per la individuazione del partner di progetto.

Ogni progetto deve essere supportato dal partenariato con l'Ufficio Scolastico Territoriale di riferimento.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione, segreteria organizzativa e amministrazione del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al finanziamento ministeriale e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse</i>
Finanziamento ministeriale	€ 722.600,00
Cofinanziamento regionale	€ 216.780,00
Totale	€ 939.380,00

ripartite come segue:

- euro 880.000,00 riservati alla tipologia 1;
- euro 59.380,00 riservati alla tipologia 2;

Ciascun progetto di tipologia 1, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 30.000,00 e non superiore ad € 50.000,00, onnicomprensivi.

Sarà finanziato almeno un progetto per ciascuna provincia, sulla base del punteggio ottenuto. I restanti progetti saranno finanziati in relazione al punteggio ottenuto. E' prevista una riserva di finanziamento per almeno il 30% del finanziamento per i progetti di primo ciclo¹¹.

Per i progetti di tipologia 1 le spese ammesse a finanziamento sono progettazione, gestione, materiali, noleggi, trasporti, affitti.

Il contributo prevede i seguenti vincoli:

- minimo 60 % di spesa per personale interno o esterno (progettazione, gestione ecc.);
- massimo 40% spese per materiali, noleggi, trasporti, affitti ecc.

¹¹ Destinati ad utenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. In caso di difetto di progetti di primo ciclo, le risorse sono destinate al finanziamento di progetti rivolti ad utenti del secondo ciclo.

Limitatamente alle spese per personale docente, se personale interno: almeno 70% per attività a diretto contatto con i bambini e ragazzi (tab 5 CCNL “ore aggiuntive di insegnamento”) e massimo 30% per attività di ideazione, progettazione, raccordo, monitoraggio ecc. (tab. 5 CCNL “ore aggiuntive non di insegnamento”).

Le percentuali sopra indicate devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, ed in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale comporta una proporzionale riduzione dei relativi costi.

In relazione alla tipologia 2 sarà finanziato un solo progetto cui è assegnato un finanziamento massimo di € 59.380,00, onnicomprensivo.

13. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso – tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it)¹² – all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale¹³; successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line;

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Fondamenta Santa Lucia 23– 30121 Venezia entro e non oltre il 16 luglio 2012 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: “Campagna straordinaria sicurezza nelle scuole 2012/2013”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica “Campagna straordinaria sicurezza nelle scuole 2012/2013” e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail

¹² <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

¹³ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto¹⁴.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

14. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare i percorsi informativi/formativi richiesti dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. rispetto del numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva, compreso il numero massimo di progetti presentabili da ciascun soggetto;
8. presenza, completezza e correttezza del formulario di presentazione del progetto e del conto economico per la realizzazione del progetto;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

¹⁴ <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>

Griglia per la scheda di valutazione

Tipologia 1. Percorsi informativi/formativi rivolti a bambini e ragazzi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado (paragrafo 3 – Tipologie progettuali)

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE TERRITORIALE	Livello	
	descrizione della proposta rispetto al sistema territoriale di riferimento (rete dei partenariati con scuole, istituzioni, associazioni del territorio di riferimento), raccordo tra proposta ed esperienze preesistenti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Chiarezza degli obiettivi progettuali e coerenza della proposta con gli obiettivi cui il bando si riferisce e con le priorità di intervento definite	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di: completezza, esaustività, integrazione tra i livelli organizzativo, gestionale ed educativo didattico, evidenze della concreta ricaduta nella scuola e nel territorio, replicabilità dell'esperienza/evento finale	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra la struttura proponente, la compagine dei partenariati e le evidenze di supporto al progetto	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie adottate per la realizzazione dell'intervento con particolare riferimento a:	Insufficiente	0 punti
	- centralità e protagonismo del bambino/ragazzo	Sufficiente	1 punti
	- ruolo affidato all'esperienza diretta e alla partecipazione	Discreto	2 punti
	- coerenza del progetto con il risultato/output	Buono	4 punti
	- partecipazione della comunità scolastica	Ottimo	6 punti
	- approccio interdisciplinare		

Precisazioni

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Sarà finanziato almeno un progetto per ciascuna provincia, sulla base del punteggio ottenuto.
- E' prevista una riserva del 30% del finanziamento per progetti rivolti ad utenza del primo ciclo.
- I restanti progetti saranno finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

Griglia per la scheda di valutazione
Tipologia 2. Progetto di supporto (paragrafo 3 – Tipologie di progetti)

Parametro 1	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici ai quali il bando si riferisce	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 2	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli elementi precisati in Direttiva (par. 3 Tipologie progettuali) nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità della direttiva. Presenza e qualità di servizi aggiuntivi, tra cui numero di interventi formativi su base sub provinciale	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e tipologia di progetto proposta	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Quantità e qualità degli elementi che evidenziano gli strumenti e le modalità di programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei sette elementi precisati al par. 3, come essenziali in fase progettuale.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

Precisazioni

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso sono comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

17. Termine per l'avvio delle azioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Dei progetti approvati deve essere avviato almeno un intervento formativo entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti sono fissati al 31/08/2013.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni. La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaREG.htm>